



Italiano

compatto

DIZIONARIO
DELLA LINGUA ITALIANA

a cura di Anna Cattana,
Maria Teresa Nesci



ZANICHELLI

voce	adunanza <i>n. f.</i> raduno di molte persone = assemblea, riunione.	
vocabolo	afoso <i>agg.</i> molto caldo, soffocante: <i>un'afosa giornata estiva</i> ✨ afa.	
qualifica grammaticale	inflessibilità <i>n. f. inv.</i> fermezza, rigore: <i>giudicare con inflessibilità</i> .	esempio d'uso del vocabolo
indicazione del femminile	capodanno <i>n. m.</i> (pl. capodanni) primo giorno dell'anno: <i>veglione di capodanno</i> .	indicazione del plurale
omografi	curato ¹ <i>agg.</i> ben tenuto, ordinato: <i>un giardino molto curato; una persona assai curata</i> . curato ² <i>n. m.</i> sacerdote di una parrocchia = parroco.	forma coniugata del verbo
indicazione dell'ausiliare dei verbi intransitivi	arrossire <i>v. intrans.</i> (aus. essere; pres. io arrossisco, tu arrossisci) diventare rosso in volto: <i>arrossisco dalla vergogna</i> ✨ impallidire ✨ paonazzo.	parole associate al vocabolo
contrari	dipinto <i>agg.</i> (part. pass. di <i>dipingere</i>) ornato con pitture: <i>un salone con il soffitto dipinto</i> ■ <i>n. m.</i> opera di pinta: <i>un dipinto di Leonardo</i> = pittura, quadro.	il quadratino indica diverse categorie grammaticali
sinonimi	vicenda <i>n. f.</i> 1 avvenimento, caso: <i>ti racconto la vicenda che mi è capitata ieri</i> = episodio, fatto, peripezia, storia, vicissitudine 2 ; serie di fatti che si susseguono: <i>una vicenda senza fine</i> ✨ successione, alternanza: <i>la vicenda delle stagioni</i> ✨ a vicenda, l'uno con l'altro ...	il pallino introduce le frasi idiomatiche e le sfumature di significato
note grammaticali e relative all'uso	buono ¹ <i>agg.</i> (diventa spesso <i>buon</i> sia davanti a vocale che davanti a consonante: <i>un buon affare; un buon carattere</i> ; il femminile <i>buona</i> può prendere l'apostrofo davanti a vocale: <i>una buona amica</i> o <i>una buon'amica</i>) 1 che tende al bene, che si comporta in modo giusto ...	
errori frequenti di ortografia	aerato ATTENZIONE! non si dice <i>areato</i> <i>agg.</i> ventilato, arieggiato: <i>un locale ben aerato</i> .	pronuncia semplificata
accento tonico	corporation [pr. <i>corporeción</i>] <i>n. f. ingl. inv.</i> grande azienda.	
l'accento acuto sulla e o sulla o indica pronuncia chiusa	curaro <i>n. m.</i> veleno ottenuto dalla corteccia di alcuni tipi di piante. affabilità <i>n. f. inv.</i> l'essere di maniere cortesi, cordialità. seta <i>n. f.</i> fibra tessile lucida e pregiata, che si ricava dal bozzolo del baco da seta ...	accento grafico obbligatorio

l'accento grave sulla e o sulla o indica pronuncia aperta

setta ^{NO} *n. f.* gruppo di persone che seguono una religione o un'idea, in genere in opposizione a quelli ufficiali: *le sette segrete; una setta religiosa.*

variante fonetica

incavo o **incavo** *n. m.* la parte cava di qualcosa, cavità: *prese l'acqua nell'incavo delle mani.*

il puntino sotto la s o la z indica il suono sonoro

fruttosio *n. m.* lo zucchero contenuto nella frutta e nel miele.

zoológico *agg. (pl. zoológicos)* che riguarda la zoologia • *giardino zoológico, zoo* • *museo zoológico*, museo dove vengono conservati gli animali imbalsamati o i resti di specie animali ormai estinte.

forma verbale irregolare data come vocabolo

àzimo ► **azzimo**.

appartengo *ind. pres. (1ª pers. sing.)* o **appartenni** *pass. rem. (1ª pers. sing.)* o **apparterrei** *cond. (1ª pers. sing.)* o **apparterrò** *fut. (1ª pers. sing.)* o **appartieni** *ind. pres. (2ª pers. sing.)* ► **appartenere**.

rimando

prefissi e suffissi

ante- *prefisso* messo davanti a un verbo, un nome o un aggettivo, significa "prima", "davanti": *antefatto, anteporre.*

-ante *suffisso* **1** messo alla fine di verbi, forma aggettivi con il significato di "che svolge quell'azione": *interessante*, che interessa; *assordante*, che assorda **2** messo alla fine di verbi o nomi, indica la persona che compie una certa azione: *cantante, trafficante.*

variante ortografica

adunare *v. trans. (pres. io adùno)* riunire diverse persone o cose ► **adunarsi** *v. pron. riunirsi.*

forma pronominale del verbo

buonasera o **buona sera** *escl. e n. f. inv.* il saluto che ci si scambia nel tardo pomeriggio: *dare, augurare la buonasera.*

diminutivi, accrescitivi, peggiorativi

viale *n. m.* strada larga e alberata: *un viale di platani conduce fino alla villa* [dimin. **vialétto**; accr. **vialone**].

marchio registrato

giuda *n. m. inv.* traditore; persona falsa [ETIM dal nome di Giuda Iscariota, l'apostolo che tradì Gesù].

etimologia

Aspirina [®] *n. f.* farmaco che combatte la febbre, i dolori e i sintomi dell'influenza.

gaudio *n. m.* piacere, gioia, specialmente dello spirito [PROV *mal comune mezzo gaudio*], se una brutta cosa succede anche a qualcun altro ci sembra di soffrire meno.

proverbio

Segni Fonetici

Vocali

trascrizione fonetica	indicazioni di pronuncia	lemma di esempio e rappresentazione nel dizionario
a	come la a di <i>amo</i>	alias [ãlias]
è	e aperta come in <i>testa</i>	band [bènd], gilet [gilè], pince [pèns]
é	e chiusa come in <i>mela</i>	cliché [clisécé], skateboard [schéitbord], sommelier [somaléi]
i	come la i di <i>lino</i>	élite [elit], hobby [òbbi]
œ	come in <i>tailleur</i> , a metà fra o ed e	coiffeur [cuaffœr]
ò	o aperta come in <i>posta</i>	cocker [còcher], goal [gòl]
ó	o chiusa come in <i>ponte</i>	expo [ecspó], folder [fólder], bordeaux [bordó]
u	come la u di <i>cubo</i>	humus [ùmus]
ü	come in <i>parure</i> , a metà fra u e i	habitué [abitüé]

Semiconsonanti

trascrizione fonetica	indicazioni di pronuncia	lemma di esempio e rappresentazione nel dizionario
u	come la “u” di <i>web</i>	hardware [àrduer]
i	come la “i” di <i>yoga</i>	yiddish [iddisc]

Consonanti

trascrizione fonetica	indicazioni di pronuncia	lemma di esempio e rappresentazione nel dizionario
b	come la b di <i>bacio</i>	biberon [biberòn]
c/ch/q	come la c di <i>cane</i>	camper [càmper], cognac [cognàc], camping [chèmping], blackout [blecàut], eskimo [èschimo], burqa [bùrca], équipe [echip], sequel [siquel], karma [càrma]
c/ci	come la c di <i>cena</i>	check-in [cechin], chip [cip], attachment [attacmènt], joint venture [giòint vènciur]
d	come la d di <i>dado</i>	dessert [dèsser]
f	come la f di <i>fata</i>	film [film]
g/gh	come la g di <i>gatto</i>	dribbling [dribbling], cardigan [càrdigan], hamburger [ambùrgher], jogging [giògghing], login [loghin], glicemia [glicemia, come <i>gloria</i>]
g/gi	come la g di <i>giallo</i>	joystick [giòistic], judo [giùdo], gilet [gilè], manager [mànager], budget [bàgget]
j	come la g finale di <i>garage</i>	beige [béj], bricolage [bricolàj], abat-jour [abajùr], casual [chèjual]
l	come la l di <i>latte</i>	leader [lìder], geroglifico [geroglifico come <i>gloria</i>]
m	come la m di <i>mano</i>	mouse [màus]
n	come la n di <i>nonno</i>	on line [onlàin], design [disàin]
gn	come gn in <i>gnomo</i>	champagne [sciampàgn], piranha [piràgna], mignon [mignón]

a¹ *n. f. inv.* (raramente *n. m.*) è la prima lettera dell'alfabeto ed è una vocale • *dall' a alla zeta*, dall'inizio alla fine.

a² *prep.* (può diventare *ad* davanti a una parola che comincia per vocale, soprattutto se comincia per *a*: *vado ad Avellino*; unita agli articoli determinativi *il, lo, la, i, gli*, le forma le preposizioni articolate *al, allo, alla, ai, agli, alle*) **1** introduce diversi complementi • di stato in luogo: *resto a casa* • di moto a luogo: *vado al cinema* • di tempo: *a Natale sarò in montagna* • di termine: *ho dato il biglietto a Tiziana* • di mezzo: *sono venuto a piedi* • di modo: *lo sa a menadito* • di causa: *sobbalzò al rumore improvviso* **2** con il verbo all'infinito forma proposizioni dipendenti • causali: *a vederlo così emozionato mi sono commosso* • finali: *sali a prendere un caffè?* • condizionali: *a ben guardare, non è poi così brutto*.

a³ *escl.* si usa per rivolgersi a qualcuno con tono enfatico: *a bimbo, che fai?*

a-¹ *prefisso* (diventa *an-* davanti a una parola che comincia per vocale, per es. *anabbagliante*) messo davanti a un nome significa "senza"; davanti a un aggettivo significa "non": *amoralità*, senza moralità; *acritico*, che non è critico.

a-² *prefisso* (diventa *ad-* davanti a una parola che comincia per vocale, per es. *adombrare*; davanti a consonante la raddoppia, per es. *accrescere*) messo davanti a un verbo indica avvicinamento, direzione: *accorrere*, correre verso • può servire per formare verbi a partire da aggettivi o nomi: *addolcire*, rendere dolce; *affettare*, fare a fette.

abaco o **abbaco** *n. m.* (pl. **abachi**) strumento per fare calcoli aritmetici = *pallottolere*.

abate *n. m.* superiore di un monastero ✨ *abbazia*, *badessa*.

abat-jour [*pr.* abajùr; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n. m.* e *n. f. franc. inv.* lampada da tavolino con paralume.

abbacchiare *v. trans.* (*pres. io abbaçchio, tu abbaçchi*) **1** battere con un grosso bastone i rami di un albero per far cadere i frutti = *bacchiare* **2** *abbattere*, *avvilire* **abbacchiarsi** *v. pron.* *abbattersi*, *avvilirsi*.

abbacchiato *agg.* *abbattuto*, *avvilito*.

abbacchio *n. m.* agnello molto giovane macellato: *abbacchio alla romana*.

abbaco ► *abaco*.

abbagliante *agg.* così luminoso da disturbare o impedire la vista: *una luce, un riflesso abbagliante* = *accecante* ■ *n. m.* (quasi sempre al pl.) negli autoveicoli, fero che manda una luce intensa e serve a illuminare un lungo tratto di strada ✨ *abbagliante*.

abbagliare *v. trans.* (*pres. io abbaçgio, tu abbaçgi*) **1** offuscare la vista con una luce molto intensa: *è un riflesso che abbaglia* **2** *affascinare: una bellezza che abbaglia* **3** *ingannare: si è lasciato abbagliare dalle sue promesse*.

abbaglio *n. m.* sbaglio, svista: *ho preso un abbaglio*.

abbaiare *v. intrans.* (*aus. avere; pres. io abbaio, tu abbaì*) **1** detto del cane, fare il verso che esprime rabbia, contentezza, minaccia • *abbaiare al vento, alla luna, gri-*

dare inutilmente **PROV** *can che abbaia non morde*, chi fa molte minacce di solito non è pericoloso sul serio **2** *gridare minacciando: abbaiaava contro i suoi dipendenti* ✨ *guaire, latrare, ringhiare, uggolare*.

abbaino *n. m.* finestrono che sporge dal lato inclinato del tetto e dà luce alla soffitta.

abbandonare *v. trans.* (*pres. io abbandono*) **1** lasciare per molto tempo o per sempre: *ha abbandonato moglie e figli* • *abbandonare qualcuno a sé stesso*, non prendersi più cura di lui **2** *interrompere, rinunciare a qualcosa: abbandonare gli studi* **abbandonarsi** *v. pron. rifl.* **1** lasciarsi cadere: *si abbandonò stanca sulla sedia* **2** lasciarsi prendere da un sentimento, cedere: *si abbandona spesso ai ricordi*.

abbandono *n. m.* **1** il lasciare per molto tempo o per sempre, rinuncia: *è stato dichiarato vincitore per abbandono dell'avversario* **2** la condizione di una cosa o di una persona che viene abbandonata o trascurata: *la casa è stata lasciata nel più completo abbandono*.

abbarbicarsi *v. pron.* (*pres. io mi abbaçbico, tu ti abbaçbichi*) attaccarsi saldamente a un sostegno: *l'edera si è abbarbicata al muro*.

abbassamento *n. m.* riduzione: *domani ci sarà un abbassamento di temperatura* = *calo*, diminuzione, discesa.

abbassare *v. trans.* **1** portare verso il basso: *abbassare le braccia; abbassare una mensola* • *abbassare la testa*, chinarla; in senso figurato, umiliarsi ✨ *alzare* **2** ridurre di altezza, di intensità, di valore ecc.: *abbassare un muro; abbassare la voce; abbassare i prezzi* = *calare, diminuire* ✨ *alzare* **abbassarsi** *v. pron.* **1** *rifl.* andare verso il basso, chinarsi **2** *rifl.* umiliarsi: *non si abbassa a chiedere consigli* **3** *scendere, calare: si è abbassata la pressione* ✨ *aumentare*.

abbasso *escl.* (si può indicare con il simbolo \mathcal{M}) esprime condanna, ostilità: *abbasso l'ingiustizia!* ✨ *evviva*.

abbastanza *av.* **1** a sufficienza: *ho mangiato abbastanza* • *averne abbastanza*, essere stanco di qualcosa o qualcuno: *ne ho abbastanza dei tuoi inutili discorsi!* **2** piuttosto, alquanto: *per la sua età è abbastanza alto*.

abbattere *v. trans.* **1** *battere giù: abbattere un edificio pericolante* = *demolire, distruggere* **2** *uccidere; si dice di animali di grossa taglia: il cavallo ferito sarà abbattuto* **abbattersi** *v. pron.* **1** *cadere, precipitare: l'elicottero si è abbattuto al suolo* • *verificarsi con intensità e violenza: un uragano si è abbattuto sull'isola* **2** *deprimersi, avvilirsi*.

abbattimento *n. m.* **1** il gettare a terra, il demolire **2** *uccisione: il veterinario ha deciso l'abbattimento del toro* **3** *depressione, scoraggiamento*.

abbattuto *agg.* *depresso, avvilito: è un po' abbattuto perché ha preso un brutto voto* = *abbacchiato*.

abbazia *n. f.* monastero amministrato da un abate o da una badessa ✨ *convento, eremo*.

abecedario *n. m.* libro per imparare a leggere, *sil-labario*.

accalorare *v. trans.* (pres. io *accaloro*) eccitare, riscaldare
accalorarsi *v. pron.* eccitarsi, animarsi: *mi accaloro sempre nelle discussioni* = infervorarsi.
accalorato *agg.* pieno di entusiasmo, di vivacità: *un'accalorata discussione*.
accampamento *n. m.* gruppo di tende in cui alloggiavano militari, nomadi, profughi.
accampare *v. trans.* 1 sistemare in tende o alloggiamenti di fortuna: *accampare le truppe, i profughi* 2 mettere avanti: *accampa sempre delle scuse per non studiare* **accamparsi** *v. pron. rifl.* sistemarsi in tende o in alloggiamenti di fortuna: *si sono accampati lungo il torrente* **accampato** *av.* bivacco, campo.
accanimento *n. m.* 1 ira, rabbia: *l'ha picchiato con accanimento* 2 ostinazione, testardaggine: *lavora con accanimento* • *accanimento terapeutico*, uso di tutte le tecniche mediche per tenere in vita una persona, anche in caso di malati all'ultimo stadio o in coma senza possibilità di miglioramento.
accanirsi *v. pron.* (pres. io *mi accanisco*, tu *ti accanisci*) 1 infierire, essere spietato: *non accanirti contro quel poveretto* 2 dedicarsi con tenacia: *mi accanisco in una difficile ricerca*.
accanito *agg.* 1 rabbioso: *è un combattimento accanito* 2 tenace: *è un accanito fumatore* **accanimente** *av.* con ostinazione e rabbia.
accanto *av.* a fianco: *abito qui accanto* ■ *prep.* accanto a, a fianco di = presso, vicino.
accantonare *v. trans.* (pres. io *accantono*) mettere da parte, rinviare: *devi accantonare la questione*.
accaparramento *n. m.* accumulo di grandi quantità di merci da rivendere quando il prezzo è salito: *accaparramento di generi alimentari* = incetta **accaparrato** *agg.* accaparrato
accaparrare *v. trans.* accumulare grandi quantità di merci per rivenderle quando il prezzo è salito **accaparrarsi** *v. pron.* procurarsi, assicurarsi: *si accaparrò l'amicizia di tutti* **accaparrato** *agg.* accaparrato
accapigliarsi *v. pron.* (pres. io *mi accapiglio*, tu *ti accapigli*) azzuffarsi, litigare con violenza: *si accapigliano sempre per motivi banali* **accapigliato** *agg.* rissoso.
accappatoio *n. m.* vestaglia di spugna che s'indossa dopo il bagno per asciugarsi.
accapponarsi *v. pron.* (pres. *si accappona*) riferito alla pelle, incresparsi per emozione, freddo, spavento ecc.: *con questo vento mi si accappona la pelle* = rabbrivire **accapponato** *agg.* rabbrivito
accarezzare *v. trans.* (pres. io *accarezzo*) 1 fare carezze: *accarezzare un bambino* • sfiorare, lambire: *stesa sulla riva si lasciava accarezzare dalle onde* 2 pensare spesso a qualcosa sperando che si avveri, desiderare: *da tempo accarezzo quel progetto*.
accartocciare *v. trans.* (pres. io *accartoccio*, tu *accartocci*) piegare, avvolgere in forma di cartoccio = appallottolare **accartocciati** *v. pron.* piegarsi in forma di cartoccio: *le foglie secche si accartocciano*.
accartocciato *agg.* avvolto più volte su sé stesso a forma di cartoccio: *il giornale è tutto accartocciato*.
accasare *v. trans.* far sposare un figlio **accasarsi** *v. pron. rifl.* metter su famiglia: *si è accasato troppo presto*.
accasato *agg.* sposato.
accasciare *v. trans.* (pres. io *accascio*, tu *accasci*) indebolire, spossare: *un caldo che accascia* • abbattere, avvili-

re: *la notizia lo ha accasciato* **accasciarsi** *v. pron.* 1 cadere al suolo senza forze: *perse i sensi e si accasciò a terra* 2 abbattersi, avvilirsi.
accatastare *v. trans.* disporre a catasta: *accatastare la legna* • ammucchiare disordinatamente *accatastare i libri sul tavolo* **accatastato** *agg.* catasta.
accattivante *agg.* che conquista il favore e la simpatia degli altri: *un sorriso accattivante* = invitante.
accattivarsi *v. pron.* riuscire a guadagnare, conquistare con abilità: *coi suoi modi si è accattivato la simpatia di tutti* = ingraziarsi.
accattonaggio *n. m.* il chiedere l'elemosina.
accattono *n. m.* (f. *accattona*) chi vive chiedendo l'elemosina = mendicante, questuante.
accavallare *v. trans.* porre una cosa sopra l'altra: *accavallare le gambe* = sovrapporre **accavallarsi** *v. pron.* sovrapporsi in modo disordinato: *i pensieri mi si accavallano nella mente*.
accecare *v. trans.* (pres. io *acceco*, noi *accechiamo*) 1 privare della vista: *Poliemo venne accecato da Ulisse* 2 offuscare, togliere la ragione: *cova dentro di sé un odio che gli acceca la mente* **acceco** *av.* ciego.
accedere *v. intrans.* (pres. io *accedo*; pass. rem. io *accēdēti*, tu *accēdesti*; part. pass. *accēdūto*, ma è poco usato nei tempi composti) 1 (aus. *essere*) entrare: *di là possiamo accedere alla piazza* 2 (aus. *avere*) entrare a far parte di un organo politico, amministrativo ecc.: *accedere alla magistratura* • *accedere a internet*, collegarsi alla Rete, connettersi.
accelerare **ATTENZIONE!** si scrive con una *l* sola *v. trans.* (pres. io *accelero*) rendere più veloce, affrettare: *devi accelerare il passo* **accelerato** *agg.* (aus. *avere*) aumentare la velocità: *l'auto accelerò per sorpassare il camion* **accelerare** *v. trans.* rallentare.
accelerato **ATTENZIONE!** si scrive con una *l* sola *agg.* affrettato: *le immagini scorrevano a ritmo accelerato* ■ *n. m.* vecchio nome del treno regionale, che ferma a quasi tutte le stazioni.
acceleratore **ATTENZIONE!** si scrive con una *l* sola *n. m.* dispositivo per aumentare la velocità di un veicolo: *premere l'acceleratore*.
accelerazione **ATTENZIONE!** si scrive con una *l* sola *n. f.* aumento della velocità • *accelerazione di gravità*, aumento di velocità di un oggetto che cade, dovuto alla forza di attrazione della Terra **accelerazione** *n. f.* decelerazione.
accendere *v. trans.* (pres. io *accendo*; pass. rem. io *accēsi*, tu *accēdesti*; part. pass. *accēso*) 1 trasmettere il fuoco, far bruciare: *accendere una sigaretta* • eccitare, suscitare: *il gol accese l'entusiasmo dei tifosi* **accendere** *v. trans.* 2 far funzionare: *accendi la radio!* **accendersi** *v. pron.* 1 prender fuoco: *gli sterpi si accendono con facilità* 2 entrare in funzione: *la luce non si accende*.
accendigas *n. m. inv.* apparecchio che, sprigionando una scintilla, accende fornelli a gas.
accendino *n. m.* macchinetta a benzina o a gas per accendere sigari e sigarette.
accendisigaro *n. m.* accendino.
accennare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *accénno*) 1 fare un cenno, indicare con un gesto: *mi accennò di tacere* • abbozzare: *accennai un sorriso* • accennare un motivo, una canzone, eseguirne le prime note 2 esporre con poche parole: *gli accennai la questione* • allude-

ni **danneggiarsi** v. pron. guastarsi, rovinarsi: *nell'urto l'auto si è danneggiata.*

danneggiato agg. che ha subito un danno: *un frutteto danneggiato dalla grandine.*

danno¹ n. m. **1** ciò che fa male, che nuoce: *il gelo è un danno per il raccolto* • **danno collaterale**, conseguenza negativa non prevista di un'azione, in particolare di un'operazione di guerra • **ai danni di**, a sfavore, a svantaggio di = inconveniente ≠ vantaggio **2** guasto: *il danno al motore è grave* • **chiedere i danni**, pretendere un pagamento per una perdita o un danno subiti; **risarcire i danni**, ripagarli.

danno² ind. pres. (3^a pers. pl.) ► **dare**.

dannoso agg. che fa male; che nuoce: *le sigarette sono dannose alla salute* = deleterio, nefasto, nocivo, pericoloso ≠ innocuo, utile, vantaggioso.

danza n. f. insieme dei movimenti compiuti dal corpo, seguendo un ritmo musicale; ballo: *diamo inizio alle danze.*

danzante agg. che balla • in cui si balla: *serata danzante.*

danzare v. trans. e v. intrans. (aus. avere) muovere il corpo seguendo un ritmo musicale; ballare: *danzare un valzer*; *danzare al ritmo di un tamburo.*

danzatore n. m. (f. **danzatrice**) ballerino.

dappertutto avv. in ogni luogo: *ho guardato dappertutto ma non ho trovato il portafoglio.*

dappoco agg. inv. **1** buono a niente: *una persona dappoco* = incapace, inetto **2** di scarsa importanza: *una questione dappoco.*

dapprima avv. all'inizio; in un primo momento: *dapprima non sapevo chi fosse, poi l'ho riconosciuto.*

dardo n. m. freccia.

dare v. trans. (pres. io **dò**, tu **dài**, egli **dà**, noi **diàmo**, voi **dàte**, essi **dàno**; imperf. io **dàvo**; fut. io **darò**, tu **darà**; pass. rem. io **dièdi** o **dètti**, tu **dèsti**, egli **diède** o **dètte**, noi **dèmmo**, voi **dèste**, essi **dièdero** o **dèttero**; congiunt. pres. che io, tu, egli **dìa**, che noi **diàmo**, che voi **diàte**, che essi **diano**; congiunt. imperf. che io, tu, **dèssi**, che egli **dèsse**, che noi **dèssimo**, che voi **dèste**, che essi **dèssero**; cond. io **darèi**, tu **darèsti**; imperf. **da' o dài**, **dàte**; gerundio **dàndo**; part. pass. **dàto**; **ATTENZIONE!** non si mette l'accento sulla forma **dò**, mentre è obbligatorio su **dà**) **1** trasferire ad altri; consegnare, passare, porgere: *mi ha dato una lettera per te*; **damm** il cap-potto • **dare una medicina**, somministrarla • **dare un ordine**, impartirlo • **dare un lavoro**, un incarico, affidarlo • **dare una notizia**, comunicarla ≠ prendere, ricevere **2** fare dono, offrire: *dare una mancia generosa al cameriere* **3** attribuire: *danno sempre la colpa a me* • **dare a qualcuno del ladro**, del cretino, dell'incapace ecc., offenderlo dicendogli che è un ladro, un cretino, un incapace ecc. **4** concedere, accordare: *mi hanno dato il permesso di uscire* ≠ negare, rifiutare **5** causare, provocare: *quel ragazzo mi dà tante preoccupazioni* • **dare inizio**, iniziare • **dare a bere**, **dare a intendere**, far credere • **dare i numeri**, dire cose senza senso, impazzire **6** produrre: *una pianta che dà molti frutti* **7** offrire, organizzare: *dare una festa*, un ricevimento • sostenere: *dare un esame* ■ v. intrans. (aus. avere) guardare, essere rivolto: *la mia camera dà sulla strada* • **dare in testa**, **alla testa**, **stordire** • **dare nell'occhio**, farsi notare • **dare sui nervi**, innervosire •

dare in escandescenze, **infuriarsi** ■ n. m. ciò che si deve, il dovuto: *calcolare il dare e l'aver*, conteggiare i debiti e i crediti **darsi** v. pron. **1** rifl. dedicarsi: *si è dato allo sport* • **darsi per vinto**, arrendersi, cedere • **darsi alla fuga**, darsela a gambe, fuggire **2** scambiarsi: *darsi un bacio* • **darselo**, picchiarsi **3** accadere: *si dà il caso che tu non abbia pagato neanche questa volta* • **può darsi**, è possibile, forse **4** **darsi delle arie**, vantarsi ✨ dato, datore.

dark [pr. darc; si pronuncia con la c di cane] agg., n. m. e n. f. ingl. inv. si dice di un movimento giovanile e dei suoi appartenenti, caratterizzati da abiti scuri e da un atteggiamento cupo e pessimistico.

darsena n. f. parte più interna del porto, dove stanno le navi da riparare o in disarmo = cala ✨ arsenale.

darwinismo o **darwinismo** [pr. darvinismo] n. m. la teoria di Charles Darwin (1809-1882), secondo la quale la selezione naturale determina l'evoluzione delle specie.

dàspo n. m. inv. divieto di assistere a manifestazioni sportive per i tifosi che si sono dimostrati violenti **ETIM** dalle lettere iniziali di **Divieto di Accedere alle manifestazioni** **SPORTive**.

data n. f. **1** in uno scritto, indicazione del giorno, mese e anno: *nella lettera manca la data*; **data di scadenza** **2** tempo in cui qualcosa è stato fatto o si deve fare: *rimandiamo l'incontro a data da destinarsi* • **di fresca data**, recente ✨ cronologia, epoca, ricorrenza.

database [pr. databèis] n. m. ingl. inv. insieme di dati ordinati che sono registrati nella memoria di un computer: *consultare un database* ✨ query.

databile agg. che si può far risalire a una certa data: *un affresco databile al XIII secolo.*

data processing [pr. data pròesing; si pronuncia con la g di gatto] n. m. ingl. inv. elaborazione di dati informatici.

datare v. trans. **1** segnare la data: *datare una lettera* • **datare da oggi**, a partire, a decorrere da oggi **2** attribuire una data a qualcosa, collocarlo nel tempo in cui si è verificato o è stato realizzato: *non è possibile datare con esattezza il manoscritto.*

datario n. m. **1** negli orologi, indicatore di data **2** timbro per imprimere la data su documenti.

datato agg. **1** che porta la data: *un assegno datato 20 ottobre* **2** che non è più attuale, sorpassato: *un modello di auto piuttosto datato* = antiquato, superato.

datazione n. f. **1** indicazione della data **2** il determinare la data di qualcosa: *datazione di un documento*, di un fossile.

date ind. pres. e imperat. (2^a pers. pl.) ► **dare**.

dativo agg. e n. m. si dice di un caso della declinazione latina e di altre lingue che corrisponde principalmente al complemento di termine.

dato agg. (part. pass. di **dare**) particolare, determinato: *in date circostanze è meglio tacere* • **dato che**, dal momento che ■ n. m. elemento certo, su cui ci si può basare: *non avendo i dati necessari, è impossibile pronunciarsi* • in informatica, elemento codificato che può essere elaborato: *inserire i dati nel computer.*

datore n. m. (f. **datrice**) chi dà • **datore di lavoro**, chi dà lavoro e offre una retribuzione.

dattero n. m. frutto allungato di una palma che cresce in Asia e in Africa, molto dolce, carnoso e di co-

ne percorso da un martello; manda un suono vibrato e potente: *il suono del gong segnò la fine dell'incontro di pugilato.*

gongolante *agg.* molto contento, che dimostra di essere soddisfatto: *era gongolante per aver superato l'esame.*

gongolare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *góngolo*) dimostrare o provare grande gioia e soddisfazione; esultare: *gongolavano per la vittoria della loro squadra = gioire, rallegrarsi.*

-gonia *suffisso* forma parole composte con il significato di "origine", "riproduzione": *cosmogonia*, origine del cosmo; *sporogonia*, riproduzione per mezzo di spore.

gônio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "angolo": *goniometro*.

goniometro *n. m.* strumento per misurare gli angoli.

gonna o **gonna** *n. f.* indumento femminile che copre il corpo dalla cintura in giù; sottana: *gonna lunga, corta, al ginocchio* • *gonna pantalone*, pantaloni o pantaloncini molto larghi che sembrano una gonna.

gonnella *n. f.* gonna • *è sempre attaccato alla gonnella di mamma*, non riesce a essere indipendente da lei | *dimin.* *gonnellina, gonnellino*; *accr.* *gonnellona, gonnellone.*

-gono *suffisso* forma parole composte con il significato di "angolo": *ottagono, esagono.*

gönzo *n. m.* (f. *gónza*) sciocco, credulone.

googlare [*pr.* *guglère*] *v. trans.* (pres. io *googlo*) [*pr.* io *guglo*] navigare in internet usando il motore di ricerca Google.

GoPro® [*pr.* *goprò*] *n. f. inv.* videocamera piccola, leggera e resistente che si può fissare al corpo; riprende anche sott'acqua ed è usata soprattutto dagli sportivi.

góra *n. f.* fossato, canale.

gordiano *agg. nodo gordiano*, situazione molto complicata da risolvere **ETIM** dalla città di Gordio, nell'Asia Minore, in cui si custodiva un carro sacro a Giove, legato con un nodo così intricato che era impossibile scioglierlo; chi fosse riuscito a farlo avrebbe dominato l'Asia Minore e Alessandro Magno con la spada lo tagliò.

Góre-Tex® [*pr.* *gòretex*] *n. m. inv.* tessuto impermeabile che lascia respirare la pelle; è usato per confezionare capi di abbigliamento sportivo: *una tuta di goretex.*

gorgheggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *gorghéggio*, tu *gorghéggi*) fare molte note veloci su una stessa vocale; si dice anche degli uccelli, in particolare degli usignoli.

gorghéggio *n. m.* (pl. *gorghéggi*) canto in cui la voce fa molte note veloci su una stessa vocale: *i gorghéggi di un soprano.*

gorgia *n. f.* (pl. *gòrge*) nel dialetto toscano, il suono strascicato di alcune consonanti, e specialmente della *c* dura, che diventa simile a una *h* aspirata (*una cartolina diventa una hartolina*).

gorgiera *n. f.* **1** parte dell'armatura che proteggeva la gola **2** in alcuni abiti femminili del Medioevo, fascia che copriva il collo e la gola • colletto pieghettato che circondava il collo; era in uso nel Cinquecento e nel Seicento nell'abbigliamento maschile e femminile.

gorgo *n. m.* (pl. *gòrghi*) punto dove l'acqua è in profonda e si muove vorticosamente in cerchio = mulinello, vortice • *ingorgare, sgorgare.*

gorgogliare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *gorgógljo*, tu

gorgógljo) fare un rumore sommosso simile a un brontolio, tipico dell'acqua che scorre incontrando degli ostacoli, oppure di un liquido che esce con difficoltà da un'apertura stretta: *l'acqua gorgogliava nello scarico del lavandino.*

gorgoglio *n. m.* (pl. *gorgógljo*) il rumore di un liquido che gorgoglia: *il gorgoglio di un ruscello.*

gorgonzola *n. m. inv.* formaggio da tavola saporito con caratteristiche striature verdi; sono dovute a una muffa che si sviluppa durante la stagionatura.

gorilla *n. m. inv.* **1** grande scimmia africana, forte e robusta **2** uomo di corporatura robusta che ha il compito di proteggere altre persone: *due gorilla accompagnano sempre il famoso cantante = guardia del corpo.*

gossip [*pr.* *gòssip*] *n. m. ingl. inv.* pettegolezzo, chiacchiera, specialmente su personaggi famosi: *una rivista di gossip.*

gota *n. f.* guancia: *hai le gote rosse per il freddo.*

Gotha [*pr.* *gòta*] *n. m. inv.* gruppo ristretto formato da chi è ai livelli più alti di una certa categoria: *il Gotha della finanza italiana, dell'alta moda.*

gotico *agg. e n. m.* (pl. *gòtici*) detto di uno stile diffuso in Europa tra il 1100 e la fine del 1500; in particolare in architettura era caratterizzato dalle grandi altezze e dagli archi più alti che larghi • **romano**.

gòto *agg. e n. m.* dei Goti, antica popolazione germanica giunta in Italia nel quinto secolo dopo Cristo; proveniva dai territori del mar Baltico e comprendeva i due rami dei Visigoti e degli Ostrogoti.

gòtta o **gòtta** *n. f.* malattia che colpisce mani, piedi o ginocchia causando delle deformazioni.

gottoso *agg.* che soffre di gotta.

gourmet [*pr.* *gurmè*] *n. m. e n. f. franc. inv.* raffinato intenditore di cibi e di vini = buongustaio.

governabilità *n. f. inv.* la possibilità di essere governato in modo stabile e per un periodo lungo, senza crisi politiche: *la governabilità di un Paese.*

governance [*pr.* *gòvernans*] *n. f. ingl. inv.* l'attività di governo, considerando soprattutto il modo in cui si svolge e le conseguenze che determina.

governante *n. m. e n. f.* (quasi sempre al pl.) chi governa, dirige, amministra • **i governanti**, i politici che governano uno Stato ■ **n. f.** donna che viene pagata per occuparsi dei bambini o della conduzione di una casa = bambinaia, istitutrice.

governare *v. trans.* (pres. io *gòverno*) **1** reggere uno Stato, averne la direzione politica e amministrativa; comandare: *chi governa deve rispettare la Costituzione **2** dirigere, condurre, amministrare: *ha governato con profitto l'azienda* • **manovrare, pilotare: governare una nave = guidare** **3** accudire persone o animali, averne cura: *il pastore governa il bestiame.**

governativo *agg.* del governo: *decreto governativo • impiegato governativo*, dello Stato.

governatore *n. m.* (f. *governatrice*) **1** chi governa, chi dirige in rappresentanza dello Stato: **i governatori delle colonie** • alto funzionario di un istituto di credito: **il governatore della Banca d'Italia** **2** negli Stati Uniti, il capo del governo di ciascuno Stato: **il governatore del Texas** • in Italia, presidente di una Regione; si dice nel linguaggio dei giornali: **il governatore della Campania.**

liquorizia ► liquorizia.

liquidare v. trans. (pres. io *liquido*) **1** pagare una somma dopo aver fatto i conti, saldare: *liquidare una pensione*; ho liquidato il debito che avevo con un amico • *liquidare un dipendente*, pagargli la somma che gli spetta quando smette di lavorare **2** vendere a prezzi inferiori a quelli normali: *il negoziante sta liquidando tutta la merce* = svendere **3** eliminare, togliere di mezzo: *il boss ha fatto liquidare i capi della cosca rivale* • *liquidare una faccenda*, risolverla, portarla a termine • *liquidare l'avversario*, vincerlo, batterlo con facilità.

liquidazione n. f. **1** il liquidare • **i** soldi che vengono dati a chi smette di lavorare come dipendente: *con la liquidazione ha comprato la macchina nuova **2** vendita di merci a prezzo ridotto: *scarpe in liquidazione* = saldo, svendita **3** eliminazione di una persona.*

liquidità n. f. inv. **1** lo stato di una sostanza liquida **2** disponibilità di denaro in contanti: *manca la liquidità per acquistare la casa*.

liquido agg. **1** si dice di una sostanza che prende la stessa forma del recipiente in cui è contenuta: *il vino e l'acqua sono sostanze liquide* • fuso, liquefatto: *cera liquida* • non denso, non compatto: *colla liquida* **2** in contanti: *volevano denaro liquido, ma io avevo solo assegni e carte di credito* ■ n. m. **1** sostanza non solida: *il bicchiere era pieno di un liquido chiaro* **2** denaro in contanti: *vorrei comprarti un regalo, ma non ho più liquido* ✨ gassoso, fluido, solido.

Liquigas® n. m. inv. gas liquido conservato in bombole, usato in casa per far funzionare fornelli o stufe.

liquirizia n. f. pianta dai fiori violacei dalle cui radici si estrae un succo dolcissimo, usato per la preparazione di dolciumi e nell'industria farmaceutica: *caramelle alla liquorizia*.

liquore n. m. bevanda che contiene molto alcol; è preparata con essenze aromatiche, talvolta aggiungendo zucchero e sostanze coloranti: *un bicchierino di liquore alla ciliegia* = alcolico, superalcolico | *dimin.* **liquorino** ✨ amaro, aperitivo, digestivo.

liquoreria n. f. negozio in cui si vendono liquori • fabbrica di liquori.

liquoroso agg. che possiede le caratteristiche di un liquore, denso e molto alcolico: *il marsala è un vino liquoroso*.

lira¹ n. f. moneta in uso in Italia prima dell'introduzione dell'euro nel 2002 (il simbolo è £): *500 euro sono quasi un milione di vecchie lire* • moneta in uso in diversi paesi, come Turchia e Libano • *non avere una lira*, trovarsi senza denaro, essere al verde.

lira² n. f. **1** antico strumento musicale a corde, simile alla cetra: *gli antichi Greci suonavano la lira* **2** uccello lira, uccello australiano dal piumaggio bruno-rossastro; la forma della coda del maschio ricorda quella dello strumento musicale.

lirica n. f. **1** poesia che esprime sentimenti e stati d'animo: *una lirica di Leopardi, di Montale* • l'insieme di poesie liriche di un autore, di un'età, di una letteratura: *lirica tedesca dell'Ottocento* **2** genere musicale che comprende opere teatrali in musica; musica lirica: *un appassionato di lirica* ✨ epica; melodramma ETIM nell'antichità, alcune poesie venivano cantate con l'accompagnamento musicale della lira.

lirico agg. (pl. **lirici**) **1** si dice di poesia che esprime sentimenti e stati d'animo: *un componimento lirico* • poetico: *uno slancio lirico* **2** che si riferisce all'opera teatrale in versi e in musica, al melodramma: *musica lirica*; *cantante lirico* • *stagione lirica*, l'insieme delle opere liriche che si tengono in un teatro durante un certo periodo ■ n. m. (f. **lirica**) autore di poesie liriche: *i lirici greci*.

lirismo n. m. l'insieme delle caratteristiche proprie della poesia lirica; sentimento poetico: *una descrizione pervasa da lirismo*.

liscia n. f. la spina dorsale dei pesci e ogni punta da cui è formata: *abbiamo mangiato il pesce e ora nel piatto sono rimaste le lische*.

lisciaménto n. m. **1** azione di lisciare **2** lode fatta per ottenere qualcosa, adulazione.

lisciare v. trans. (pres. io *liscio*, tu *lisci*) **1** rendere liscia, distesa, levigata una superficie: *per togliere le pieghe ho lisciato con le mani la gonna* • accarezzare: *lisciare il pelo del gatto* • *lisciare il pelo a qualcuno*, dargli una lezione = levigare, spianare, stirare **2** lodare qualcuno per ottenere qualcosa, adulare: *sono settimane che liscia i nonni per farsi regalare il motorino* = lusingare **lisciarsi** v. pron. rifl. leccarsi il pelo, detto di animali • farsi bello, curare il proprio aspetto in modo eccessivo, detto di persona.

liscio agg. (pl. f. **lisce**) **1** levigato, uniforme, che non presenta sporgenze: *la seta è una stoffa morbida e liscia* • *pelle liscia*, priva di rughe o imperfezioni • *capelli lisci*, non ricci • *mare liscio come l'olio*, perfettamente calmo ≠ aspro, ruvido, scabro **2** che non presenta difficoltà o complicazioni, semplice: *la situazione non era facile, per fortuna è andato tutto liscio* • *passarla liscia*, cavarsela senza conseguenze negative **3** detto di bevanda alcolica, servita senza aggiungere ghiaccio, selz o altre sostanze: *vorrei un vermut liscio* ■ n. m. ballo o musica di tipo tradizionale (come valzer, polka, tango): *in Emilia Romagna si balla molto il liscio*.

liscivia n. f. sostanza usata per lavare e sbiancare tessuti.

lisérgico agg. (pl. **lisérgici**) acido lisérgico, sostanza da cui si ricava l' LSD.

-lisi suffisso forma parole composte con il significato di "separazione", "divisione": *elettrolisi*.

liso agg. che è stato consumato da un lungo uso, logoro; è riferito soprattutto a stoffe o indumenti: *calzoni lisi sulle ginocchia*.

lisoformio n. m. sostanza disinfettante e detergente usata soprattutto per ambienti.

lista n. f. **1** striscia di materiale vario, dalla forma stretta e allungata: *da una lista di pelle ho ricavato una cintura* • linea su una superficie tracciata in un colore diverso dallo sfondo: *i biglietti da lutto hanno una lista nera* **2** nota, elenco di oggetti, nomi e simili: *la lista della spesa* • *lista dei cibi*, menù • *mettere, mettersi in lista*, inserire o inserirsi in un elenco • *lista di collocamento*, elenco di persone in cerca di lavoro • *lista elettorale*, elenco dei cittadini che hanno diritto di voto nelle elezioni; anche, elenco dei candidati che ciascun partito presenta alle elezioni | *dimin.* **listarella**, **listarella**; **listino**.

listare v. trans. ornare, segnare una o più liste di colore

onoraria • a cui è stato dato un titolo, una carica ecc. in segno di riconoscimento e stima: *cittadino, presidente onorario* ■ *n. m.* parcella da pagare a un professionista in cambio di un lavoro: *l'onorario dell'avvocato, del commercialista* = compenso, provvigione, retribuzione.

onorato *agg.* ritenuto degno e meritevole di stima e onore, rispettabile: *una professione onorata* • *l'onorata società*, la camorra napoletana o altre associazioni mafiose • *sentirsi onorato*, considerare un onore per sé, pregiarsi: *mi sento onorato di esserti amico* • *essere onorato*, essere lieto: *sono onorato di aver fatto la tua conoscenza* = onesto, ossequiato, stimato.

onore *n. m.* 1 buona reputazione e stima riconosciuta a chi si comporta onestamente; dignità: *difendere il proprio onore dalle maldicenze altrui* • *farsi onore*, comportarsi in modo da conquistare il rispetto degli altri; fare bella figura • *fare onore*, rendere apprezzato e stimato: *la tua generosità ti fa onore* = buon nome, decoro, prestigio, reputazione, rispettabilità • *disonore*, disprezzo, infamia 2 il sentimento della propria dignità, stima di sé: *giuro sul mio onore* • *sentirsi ferito nell'onore*, oltraggiato, offeso • *parola d'onore*, la parola data, che ci si impegna a rispettare • *uomo d'onore*, onesto e leale = lealtà, onestà, orgoglio 3 vanto, orgoglio: *un artista che è l'onore del nostro secolo* = gloria, lustro 4 grande soddisfazione, privilegio: *ho l'onore di presentarvi un grande scienziato; che onore averti a casa nostra!* 5 omaggio o segno di stima riservato a qualcuno: *rendere onore alle salme dei caduti* • *fare gli onori di casa*, ricevere gli ospiti • *posto d'onore*, riservato a persone importanti; *tribuna d'onore*, riservata alle autorità • *giro d'onore*, giro che il vincitore di una gara fa per essere applaudito dal pubblico • *a onor del vero*, per essere sincero • *al pl. onori*, carica, titolo: *raggiungere i più alti onori* = onoranza, ossequio ✨ *disonorare*, onorevole, onorificenza.

onorevole *agg.* 1 degno di onore e di stima; si usa come titolo dei parlamentari italiani (si abbrevia in *on.*): *l'onorevole deputato; onorevoli senatori* = benemerito 2 che fa onore, dignitoso: *un piazzamento sportivo onorevole; un accordo onorevole tra le parti* = decoroso, meritevole ✨ *disonorevole*, vergognoso ■ *n. m. e n. f.* parlamentare: *tra gli ospiti abbiamo un onorevole.*

onorificenza *n. f.* segno di onore; carica, titolo, decorazione ecc. che si dà a qualcuno in segno di riconoscimento e di stima: *il sindaco gli ha conferito un'alta onorificenza.*

onorifico *agg.* (pl. *onorifici*) dato in segno di stima e riconoscimento: *titolo onorifico.*

onta *n. f.* vergogna, disonore; ingiuria, offesa: *vendicare l'onta subita* • *a onta di*, nonostante, malgrado.

ontano *n. m.* albero con chioma larga, il cui legno è usato per costruzioni.

on the road [pr. òn de ród] *agg. ingl. inv.* detto di film che racconta un viaggio in cui i protagonisti adottano uno stile di vita non tradizionale • *vivere on the road*, vivere in maniera anticonformista, rifiutando i modelli tradizionali **ETIM** in inglese vuol dire "sulla strada".

onto- *prefisso* forma parole composte del linguaggio della filosofia con il significato di "essere", "ente": *ontologia*.

ontologia *n. f.* parte della filosofia che studia l'essere nei suoi caratteri universali.

ONU [pr. ónu] *n. m. inv.* Organizzazione delle Nazioni Unite; è un organismo di cui fanno parte molti stati, nato nel 1945 per evitare le guerre e garantire pace e sicurezza nel mondo: *le risoluzioni dell'ONU* ✨ *caschi blu*.

oops [pr. óops o óops] *escl.* si dice quando si è in imbarazzo, per scusarsi di qualcosa: *oops, ho combinato un guaio!*

OPA [pr. ópa] *n. f. inv.* offerta pubblica di acquisto; è l'operazione con cui si propone a una società quotata in borsa di comprare le sue azioni, a un prezzo superiore al valore corrente.

opacità *n. f. inv.* caratteristica di ciò che è opaco; mancanza di trasparenza: *l'opacità di un vetro*.

opacizzare *v. trans.* rendere opaco.

opaco *agg.* (pl. *opachi*) 1 non trasparente, che non si lascia attraversare dalla luce: *questo vetro è opaco* • che non è luminoso: *un colore opaco* 2 che non è vivace, spento: *uno sguardo opaco* = grigio ✨ acuto, brillante.

opale *n. m.* pietra pregiata di colore vario con striature iridescenti.

opalescente *agg.* che ha i colori e la lucentezza dell'opale • iridescente, luminoso ✨ opaco.

opalino *agg.* simile all'opale, del colore dell'opale.

open [pr. ópen] *agg. e n. m. ingl. inv.* 1 si dice di una gara sportiva aperta sia ai professionisti che ai dilettanti: *mi sono iscritto a un torneo open di tennis* 2 si dice di un biglietto aereo, ferroviario o navale in cui non è indicata la data del viaggio.

open bar [pr. ópenbar] *n. m. ingl. inv.* servizio bar offerto gratuitamente in feste, convegni, alberghi ecc. • nei locali, possibilità di bere a volontà a un prezzo fisso.

open source [pr. ópensors] *agg. ingl. inv.* in informatica, si dice di un programma in cui le istruzioni sono accessibili e modificabili liberamente da parte di altri programmatori **ETIM** in inglese significa "sorgente aperta".

open space [pr. ópen spéis] *n. m. ingl. inv.* in abitazioni o uffici, unica grande stanza in cui sono organizzate aree con funzioni diverse **ETIM** in inglese vuol dire "spazio aperto".

opera *n. f.* 1 attività, azione: *fai un'opera buona* • *fare opera di persuasione, di pace ecc.*, darsi da fare per persuadere, portare la pace ecc. • *mettersi all'opera*, mettersi al lavoro • *a opera di*, per mezzo di, con l'aiuto di; *per opera di*, grazie a; per colpa di 2 il risultato di un'attività, un lavoro; fabbricazione, costruzione: *un'opera in legno e muratura* • *opere pubbliche*, costruzioni di pubblica utilità (come strade, acquedotti, ponti, ferrovie) • *è opera di*, è fatto da = edificio, manufatto 3 il risultato del lavoro di un artista, opera d'arte: *opera scultorea, pittorica* • libro scritto da un autore: *ho acquistato le opere complete di Manzoni* = capolavoro 4 *opera lirica* (o anche solo *opera*), rappresentazione teatrale in musica e canto; melodramma: *una cantante d'opera; stasera andremo all'opera*.

operabile *agg.* che si può sottoporre a un'operazione chirurgica: *un paziente operabile*.

operaio *n. m.* (f. *operaia*) persona che svolge un lavoro manuale e spesso faticoso alle dipendenze di

riparo, rifugiarsi: *durante il temporale si sono ricoverati in un casolare disabitato.*

ricoverato *n. m.* (f. **ricoverata**) persona accolta in una struttura ospedaliera o in un luogo di assistenza per poveri o anziani = degente.

ricovero *n. m.* **1** l'azione del ricoverare: *il medico ha ordinato il ricovero in ospedale* **2** istituto per l'accoglienza delle persone anziane o dei poveri; ospizio: *da quando è morta la moglie vive in un ricovero* **3** luogo dove si può trovare riparo, rifugio: *una grotta è stata il nostro ricovero di fortuna.*

ricreare *v. trans.* (pres. io **ricreo**, tu **ricreï**) **1** costituire, creare di nuovo: *ricreare un bosco distrutto dall'incendio* • **ri**-produrre: *per il film è stato ricreato un ambiente ottocentesco* = **rifare** **2** far tornare le forze: *questa bella vacanza ci ha ricreato il fisico* = **ritemperare** **3** divertire, rallegrare: *il gioco degli scacchi è un passatempo che ricrea* = **svagare**. **ricreativo** *agg.* che diverte, che svaga: *attività ricreative.*

ricreazione *n. f.* pausa, intervallo di riposo, specialmente durante le lezioni scolastiche: *a scuola la ricreazione dura un quarto d'ora.*

ricrebbi *pass. rem.* (1ª pers. sing.) ► **ricrescere**.

ricredersi *v. pron.* (pres. io **mi ricredo**, si coniuga come *credere*) cambiare opinione su qualcuno o su qualcosa: *pensavo che fosse antipatico, ma mi sono ricreduto.*

ricreduto *part. pass.* ► **ricredersi**.

ricrescere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io **ricresco**, si coniuga come *crescere*) crescere ancora, spuntare di nuovo; si dice specialmente di piante o di peli e capelli del corpo che sono stati tagliati: *l'erba falciata è ricresciuta subito; i miei capelli ricrescono in fretta.*

ricrescita *n. f.* la parte di capelli o di peli che sono cresciuti in un certo periodo: *non si tinge i capelli da un mese e adesso si vede la ricrescita.*

ricresciuto *part. pass.* ► **ricrescere**.

ricuire *v. trans.* (pres. io **ricuo**, tu **ricuï**) **1** cuocere, rammentare: *ricuire l'orlo della gonna* **2** cucire o avvicinare i bordi di una ferita per farla rimarginare: *al pronto soccorso mi hanno ricucito il taglio sulla fronte* = **suturare** **3** ristabilire: *ricuire i rapporti con una persona.*

ricuperare, **ricùpero** ► **recuperare**, **recupero**.

ricurvo *agg.* curvato, piegato: *il vecchio camminava con la schiena ricurva.*

ricusare *v. trans.* respingere, rifiutare: *ha ricusato la mia proposta.*

ridacchiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io **ridacchio**, tu **ridacchi**) ridere un po', soprattutto per prendere in giro: *ridacchiava pregustando lo scherzo* = **sghignazzare**.

ridai *ind. pres. e imperat.* (2ª pers. sing.) ► **ridare**.

ridanciano *agg.* che ride spesso: *una ragazza ridanciana.*

ridare *v. trans.* (pres. io **ridò**; si coniuga come *dare*) **1** dare di nuovo: *ridammi il tuo numero di telefono perché l'ho perso* **2** restituire, rendere: *dovresti ridarmi il libro che ti ho prestato.*

ridarella *n. f.* nel linguaggio familiare, voglia sfrenata di ridere: *ti è presa la ridarella?*

ridda *n. f.* insieme confuso di cose: *una ridda di pensieri affollavano la sua mente* **ETIM** dal nome di un antico ballo in cui si girava velocemente tenendosi per mano e cantando.

ridente *agg.* **1** bello, piacevole: *una ridente valle ai piedi della montagna* = **ameno** **2** che esprime gioia, allegria: *occhi ridenti* ≠ **serio**.

ridere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io **rido**; pass. rem. io **risi**, tu **ridèsti**; part. pass. **riso**) dimostrare allegria e divertimento con un particolare movimento del volto ed emettendo dalla gola un suono caratteristico: *la barzelletta che hai raccontato ha fatto ridere tutti; non c'è proprio niente da ridere* • **ridere a crepapelle**, ridere fortissimo • **ridere a fior di labbra**, sorridere • **ridere sotto i baffi**, ridere di nascosto • **ridere di qualcuno** o **ridere alle spalle di qualcuno**, prenderlo in giro, deriderlo • **far ridere i polli**, essere ridicolo = **ghignare**, **sghignazzare**, **sghignare** ≠ **piangere** **PROV** *ride bene chi ride ultimo*, non ci si deve rallegrare di un successo finché non è stato raggiunto con sicurezza lo scopo finale ■ *n. m.* l'azione di ridere: *morire dal ridere* **ridersi** *v. pron.* burlarsi, farsi beffe • **ridersela di qualcosa**, non prenderla in considerazione, infischiarne • **ridere**.

ridestare *v. trans.* (pres. io **ridèsto**) destare di nuovo, risvegliare: *queste parole hanno ridestato in me un certo orgoglio* **ridestarsi** *v. pron.* rinascere, prendere nuovo slancio: *si è ridestato il suo interesse per lo studio.*

ridesti *pass. rem.* (2ª pers. sing.) ► **ridare**.

ridèsti *ind. pres.* (2ª pers. sing.) ► **ridestare**.

ridèsti *pass. rem.* (2ª pers. sing.) ► **ridere**.

ridetto *part. pass.* o **ridica** *coniunt. pres.* (1ª, 2ª e 3ª pers. sing.) o **ridicessi** *coniunt. imperf.* (1ª e 2ª pers. sing.) o **ridicèsti** *pass. rem.* (2ª pers. sing.) o **ridicévo** *ind. imperf.* (1ª pers. sing.) o **ridici** *ind. pres. e imperat.* (2ª pers. sing.) o **ridico** *ind. pres.* (1ª pers. sing.) ► **ridire**.

ridicolizzare *v. trans.* rendere ridicolo, far sembrare ridicolo.

ridicolo *agg.* **1** che fa ridere perché strano, bizzarro o sciocco, insulso: *vestito così sei ridicolo* = **buffo**, **comico**, **grottesco** **2** non adeguato, irrisorio: *per il lavoro che fai, ti danno una paga ridicola* • **assurdo**: *proposta ridicola* ■ *n. m.* (solo al sing.) ciò che è ridicolo: *mettere in ridicolo*, prendere in giro, deridere • *cadere nel ridicolo*, diventare ridicolo.

ridiedi *pass. rem.* (1ª pers. sing.) ► **ridare**.

ridimensionare *v. trans.* (pres. io **ridimensiono**) **1** ridurre, diminuire: *dobbiamo ridimensionare le nostre spese* = **sminuire** **2** riportare dentro i giusti limiti: *ridimensionare la gravità di un problema.*

ridire *v. trans.* (pres. io **ridico**; si coniuga come *dire*) **1** dire di nuovo, ripetere: *non si stanca mai di dire le stesse cose* = **ribadire** **2** criticare, obiettare: *hai sempre da ridire quando faccio qualcosa* = **replicare**, **ribattere**.

ridissi *pass. rem.* (1ª pers. sing.) ► **ridire**.

ridò *ind. pres.* (1ª pers. sing.) ► **ridare**.

ridondante *agg.* **1** eccessivamente ricco, sovrabbondante: *un testo ridondante di citazioni* = **pletorico** **2** detto di espressione che contiene due volte lo stesso concetto (per es. *requisiti richiesti*, perché già la parola *requisito* significa "cosa che viene richiesta").

ridondanza *n. f.* l'essere ridondante; presenza eccessiva, sovrabbondanza: *una ridondanza di termini latini.*

ridosso *n. m.* riparo, protezione • si usa soprattutto nell'espressione *a ridosso*, vicino, al riparo di: *un paesino a ridosso delle montagne*; nelle vicinanze: *siamo a ridosso delle festività natalizie.*

stesse **ATTENZIONE!** non si dice *stasse congiunt. imperf.* (3ª pers. sing.) ◊ *stessero ATTENZIONE!* non si dice *stessero congiunt. imperf.* (3ª pers. pl.) ◊ **stessi** **ATTENZIONE!** non si dice *stassi congiunt. imperf.* (1ª e 2ª pers. sing.) ◊ **stéssimo** **ATTENZIONE!** non si dice *stéssimo congiunt. imperf.* (1ª pers. pl.) ► **stare**.

stesso *agg. dimostrativo* **1** (di solito si mette prima del nome) medesimo, quello e non un altro: *io e mio fratello usiamo la stessa bicicletta* • molto simile, identico: *ha lo stesso naso di suo padre* ≠ diverso **2** (di solito si mette dopo il nome) proprio lui, proprio quello: *il padre stesso ho fatto fatica a riconoscerlo* • oggi, domani stesso, proprio oggi, proprio domani = in persona **3** anche, perfino: *la parola stessa ti aiuta a capire il significato* ► **pronomi dimostrativo** **1** la stessa cosa: *lui se ne andò e lo stesso fecero gli altri* • *fa lo stesso, è lo stesso*, va bene anche così, non importa: *se non puoi venire fa lo stesso* • *lo stesso*, ugualmente; si dice nel linguaggio familiare: *dovevo lavorare, ma sono uscita lo stesso con le amiche* • *nello stesso tempo*, contemporaneamente: *leggeva e nello stesso tempo sentiva musica* **2** (f. *stessa*) la stessa persona: *non sempre gli stessi che ci rimettono* • *è sempre lo stesso*, non è cambiato: *l'ho rivisto dopo anni, ed è sempre lo stesso*.

steste **ATTENZIONE!** non si dice *stàste pass. rem. e congiunt. imperf.* (2ª pers. pl.) ◊ **stésti** *pass. rem.* (2ª pers. sing.) ► **stare**.

stesura *n. f.* **1** l'operazione di scrivere un testo: *la stesura del verbale* = redazione, scrittura **2** ciascuna delle varianti di un'opera letteraria: *del testo sono state conservate due diverse stesure* = versione.

stetoscopio *n. m.* apparecchio con cui i medici ascoltano i battiti del cuore.

stette *pass. rem.* (3ª pers. sing.) ◊ **stettero** *pass. rem.* (3ª pers. pl.) ◊ **stetti** *pass. rem.* (1ª pers. sing.) ► **stare**.

steward [pr. stiùard] *n. m. ingl. inv.* uomo che assiste i passeggeri sugli aerei e sulle navi: *lo steward passerà a distribuire una bevanda calda* ✧ *hostess*.

stia¹ *n. f.* grande gabbia in cui si tiene il pollame.

stia² *congiunt. pres.* (1ª, 2ª e 3ª pers. sing.) ◊ **stiamo** *ind. pres. e congiunt. pres.* (1ª pers. pl.) ◊ **stiano** *congiunt. pres.* (3ª pers. pl.) ◊ **stiate** *congiunt. pres.* (2ª pers. pl.) ► **stare**.

sticazzi *escl.* **1** si esclama per sminuire un fatto o una notizia presentati come rilevanti; si dice nel linguaggio volgare romanesco **2** esprime ammirazione e stupore per un fatto notevole; si usa nel linguaggio volgare al di fuori dell'area romanesca.

stick [pr. stic; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n. m. ingl. inv.* piccolo cilindro, bastoncino di una sostanza in pasta compatta, come la colla, il burro cacao o il deodorante, confezionato in un involucro di plastica rigida fornito di un dispositivo che lo fa spuntare solo per la parte necessaria all'applicazione: *deodorante (in) stick*.

stiepidire *v. trans.* (pres. io *stiepidisco*, tu *stiepidisci*) far diventare tiepido, intiepidire.

stigmatè ► **stimate**.

stigmatizzare *v. trans.* disapprovare, criticare duramente: *stigmatizzare il comportamento di qualcuno* = biasimare, condannare, deplorare.

stilare *v. trans.* scrivere un documento ufficiale: *stilare un contratto* = redigere, stendere.

stile *n. m.* **1** insieme degli elementi che caratterizzano l'opera scritta di un autore: *lo stile di questo autore è*

caratterizzato dall'uso libero della punteggiatura • anche riferito a opere di altri campi dell'espressione artistica (pittura, architettura, musica ecc.), o a periodi e luoghi particolari: *lo stile inconfondibile di Leonardo*; *una composizione in stile romantico*; *una facciata in stile veneziano* = impronta, scuola **2** modo caratteristico di fare qualcosa: *si veste con uno stile sportivo*; *uno stile di vita disordinato* • nello sport, tecnica di esecuzione di determinati esercizi: *il nuoto ha quattro stili* • modo particolare di scrivere o parlare, adatto a una certa situazione: *si è espresso in uno stile semplice e familiare* = consuetudine, maniera, tendenza **3** eleganza, signorilità: *avere stile*; *comportarsi con stile* • *in grande stile*, con grande eleganza, fastosità: *una cerimonia in grande stile* **ETIM** nell'antichità lo *stilo* era il bastoncino usato per scrivere sulla cera; da qui è derivato il senso di "maniera di scrivere".

stiletata *n. f.* **1** colpo di stiletto **2** in senso figurato, fatto che provoca un grande dolore: *quelle parole per me furono una stiletata*.

stiletto *n. m.* pugnale a lama appuntita.

stilista *n. m. e n. f.* creatore di moda: *la sfilata di un grande stilista*.

stilistica *n. f.* studio dello stile letterario di un autore o di un'epoca.

stilistico *agg. (pl. stilistici)* che riguarda lo stile: *fare l'analisi stilistica di un poeta*.

stilita o **stilite** *n. m.* nell'antichità, santo eremita che per fare meditazione e penitenza decideva di passare la vita su una colonna.

stilizzare *v. trans.* rappresentare in modo semplificato, tracciando solo le linee principali: *stilizzare un fiore*.

stilizzato *agg.* che è rappresentato secondo le linee principali: *la cornice è impieziosita da animali stilizzati* = essenziale, semplificato.

stilla *n. f.* goccia.

stillare *v. trans.* lasciare cadere un liquido goccia a goccia: *la ferita stillava sangue* = gocciolare, grondare ► *v. intrans.* (aus. essere) uscire goccia a goccia: *calde lacrime stillavano dai suoi occhi*.

stillicidio *n. m.* **1** il cadere di un liquido goccia a goccia **2** serie di fatti che si ripetono: *lo stillicidio delle critiche*.

stilnovo *n. m.* (solo al sing.) modo di fare poesia caratteristico degli scrittori italiani del Duecento e Trecento; tratta l'amore come tema principale e raggiunge un alto grado di perfezione stilistica: *Dante è il maggiore rappresentante dello stilnovo*.

stilo *n. m.* asticella appuntita di osso o di metallo che gli antichi usavano per scrivere su tavolette d'argilla o di cera ► *n. f. inv.* penna stilografica: *una stilo d'oro*.

stilografica *n. f.* penna stilografica.

stilografico *agg. (pl. stilografici)* penna stilografica, penna con un serbatoio che contiene un inchiostro fluido che scorre quando si scrive alimentando il pennino • *inchiostro stilografico*, inchiostro adatto a una penna stilografica.

stima *n. f.* **1** calcolo del valore di una cosa, valutazione: *fare la stima dell'eredità* = perizia **2** il giudicare in modo positivo: *ho una grandissima stima di te* = ammirazione, considerazione, fiducia ◊ *distissima*.

stimabile *agg.* **1** che può essere giudicato positivamente

x [nome per esteso ics] *n. f. inv. (raramente n. m.)* è la ventiquattresima lettera dell'alfabeto; non è compresa nell'alfabeto tradizionale dell'italiano ma è presente in molte parole di origine straniera; è una consonante e si pronuncia *cs • a x*, con una forma che ricorda quella di una *x*: *gambe a x • raggi X*, radiazioni elettromagnetiche usate per fare analisi o anche per curare.

xeno- [*pr. cseno*] *prefisso* forma parole composte con il significato di "straniero": *xenofobo*.

xenofilia [*pr. csenofilia*] *n. f.* tendenza a preferire tutto quello che è straniero = *eterofilia*.

xenofobia [*pr. csenofobia*] *n. f.* odio per gli stranieri, avversione per tutto ciò che è straniero ≠ *eterofilia* ✕ *razzismo*.

xenòfobo [*pr. csenòfobo*] *agg. e n. m. (f. xenòfoba)* si dice di chi odia gli stranieri e tutto ciò che è straniero.

xenotrapianto [*pr. csenotrapianto*] *n. m.* trapianto di un organo da un organismo a un altro di specie diversa.

xerografia [*pr. cserografia*] *n. f.* tecnica di stampa a secco che utilizza l'elettricità statica: *riproduzione di documenti in xerografia*.

xilòfono [*pr. csilòfono*] *n. m.* strumento musicale composto da una serie di tavolette di legno o di metallo disposte in scala, dalla più lunga alla più corta; si percuote con due martelletti.

XL [*pr. icsele*] *n. f. inv.* ► **extra-large**.

XS [*pr. icseése*] *n. f. inv.* ► **extra-small**.

y [nome per esteso *ipsilon*] *n. f. (raramente n. m.)* è la venticinquesima lettera dell'alfabeto; non è compresa nell'alfabeto tradizionale dell'italiano ma è presente in molte parole di origine straniera; è una vocale e si pronuncia come la *i*.

yacht [*pr. iòt*] *n. m. ingl. inv.* imbarcazione di lusso a motore o a vela, con cabine sottocoperta: = *panfilo*.

yak [*pr. iàc*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n. m. inv.* grosso bovino con mantello lanoso che vive sugli altipiani del Tibet.

yakuza [*pr. iacùza*] *n. f. giapponese inv.* mafia giapponese.

yang [*pr. iàng*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n. m. cinese* (solo al sing.) nella filosofia cinese, uno dei due principi (*yin* e *yang*) opposti, complementari e dipendenti l'uno dall'altro su cui si basa il mondo; è il principio solare e maschile ✕ *yin*.

yankee [*pr. iènci*] *agg., n. m. e n. f. ingl. inv.* degli Stati Uniti, americano; si usa in tono scherzoso o spregiativo: *così vestito sembri proprio uno yankee!*; *moda yankee*.

yard [*pr. iàrd*] *n. f. ingl. inv.* iarda, unità di lunghezza inglese che corrisponde a 0,914 metri.

yemenita [*pr. iemenita*] *agg. (pl. yemeniti)* dello Yemen, Stato della penisola arabica. ■ *n. m. e n. f.* abitante o originario dello Yemen, Stato della penisola arabica.

yen [*pr. ièn*] *n. m. giapponese inv.* moneta del Giappone.

yes man [*pr. ièsmen*] *n. m. ingl. inv.* persona servile che si sottomette facilmente, soprattutto ai superiori.

yèti [*pr. ièti*] *n. m. inv.* essere leggendario, simile a un grosso uomo selvaggio, che vivrebbe sui monti dell'Himalaya; è detto anche *abominevole uomo delle nevi*.

yiddish [*pr. iddisc*; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *agg. e n. m. ingl. inv.* si dice di una lingua popolare parlata dalle comunità di ebrei dell'Europa centrale; comprende pa-

role di origine tedesca, ebraica e slava, ed è scritta in alfabeto ebraico: *un dialetto yiddish*.

yin [*pr. in*] *n. m. cinese* (solo al sing.) nella filosofia cinese, uno dei due principi (*yin* e *yang*) opposti, complementari e dipendenti l'uno dall'altro su cui si basa il mondo; è il principio lunare e femminile ✕ *yang*.

yoga [*pr. iòga*] *n. m. inv.* disciplina di origine orientale che ha come scopo il sottomettere il corpo alla volontà della mente • *ginnastica ispirata a tale disciplina: faccio yoga per rilassarmi* ■ *agg. inv.* che riguarda la disciplina dello yoga: *respirazione yoga*.

yògin [*pr. iòghin*] *n. m. e n. f. inv.* chi pratica lo yoga.

yògurt [*pr. iògurt*] *n. m. inv.* latte fermentato e reso cremoso dalla presenza di particolari batteri: *yogurt alla naturale, alla frutta*.

yorkshire terrier [*pr. iòrcsciar tèrrier*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n. m. ingl. inv.* piccolo cane da compagnia, con pelo folto e lungo.

yo-yo[®] [*pr. ioiò*] *n. m. inv.* piccolo gioco formato da due dischi uniti da un perno su cui è arrotolata una cordicella; infilandola al dito con un piccolo cappio, si lancia verso terra lo yo-yo facendola svolgere e si ritira facendola riavvolgere, per il maggior numero di volte possibile e, se si è molto bravi, facendo compiere al giocattolo varie evoluzioni.

yuan [*pr. iuàn*] *n. m. cinese inv.* moneta della Repubblica Popolare Cinese.

yuppie o **yuppy** [*pr. iùppi*] *n. m. e n. f. ingl. inv.* giovane ambizioso che vuole fare carriera; si dice in tono di disprezzo o per scherzo: *in giacca e cravatta, e con la valigetta di pelle, mi sembri proprio uno yuppie* **ETM** dalle iniziali dell'inglese *Young Urban Professional* "giovane professionista di città".

z [nome per esteso zèta] *n. f. inv.* (raramente *n. m.*) è la ventiseiesima e ultima lettera dell'alfabeto • *dall'a alla z*, dal principio alla fine.

zabaione *n. m.* crema a base di rosso d'uovo sbattuto con zucchero e marsala e cotto a bagnomaria.

zaffata *n. f.* **1** improvvisa ondata di odore sgradevole: *ogni tanto arrivano delle zaffate di letame* **2** getto di liquido o di gas: *una zaffata di fumo li fece tossire* | *dimin.* **zaffatina**.

zafferano *n. m.* pianta erbacea coltivata per la sostanza che si ricava dai suoi fiori • il pistillo di tale pianta, seccato e spesso ridotto in polvere rossa; ha un profumo particolarissimo e colora di un bel giallo brillante le vivande: *risotto allo zafferano*.

zaffiro o **zaffiro** *n. m.* pietra preziosa di colore blu, trasparente: *aveva un bell'anello con un grande zaffiro*.

zagaglia *n. f.* (pl. **zagàglie**) arma primitiva simile a una lancia.

zagara *n. f.* fiore degli agrumi, in genere dell'arancio o del limone: *si sentiva un intenso profumo di zagare*.

zaino *n. m.* sacco robusto, con tasche e cinghie, che si porta sulle spalle; è usato specialmente da studenti e militari, e da chi fa escursioni: *ho già preparato lo zaino per la gita in montagna* | *dimin.* **zainetto**.

zairése *agg.* dello Zaire, stato dell'Africa centrale ■ *n. m. e n. f.* abitante o originario dello Zaire.

zambiano *agg. e n. m.* (f. **zambiana**) dello Zambia, stato dell'Africa centro-meridionale.

zambo [pr. **zámbo**] *n. m.* spagnolo *inv.* (anche pl. **zambos**) chi è nato da un genitore indio e uno nero: *gli zambo sono frequenti in America latina* ✨ *meticcio*, mulatto.

zàmpa *n. f.* **1** ciascuna delle gambe degli animali: *i bassotti hanno le zampe corte* • *zampe di gallina*, piccole rughe che si formano agli angoli dell'occhio umano **2** gamba o anche braccio dell'uomo; si dice in tono scherzoso: *camminare a quattro zampe*, *avanzare in ginocchio con le mani appoggiate a terra* • *giù le zampe!*, non toccare! **3** gamba di un mobile: *le zampe del tavolino* | *dimin.* **zampètta**, **zampina**, **zampino**; *accr.* **zampòne**; *pegg.* **zampaccia** ✨ *artiglio*, *ungchia*, *zoccolo*. **zampàta** *n. f.* colpo dato con le zampe: *il leopardo atterrò la gazzella con una sola zampata*.

zampettare *v. intrans.* (*aus. avere*; *pres. io zampétto*) avanzare rapidamente con piccoli passi; si dice in genere di cuccioli e, in tono scherzoso, di bambini.

zampillare o **zampillare** *v. intrans.* (*aus. essere e avere*) uscire fuori a zampillo: *l'acqua zampilla dalla sorgente* = schizzare, sgorgare, sprizzare, spruzzare.

zampillo o **zampillo** *n. m.* getto sottile di liquido che esce con forza da una piccola apertura e ricade verso il basso: *gli zampilli di una fontana* = schizzo, spruzzo | *dimin.* **zampillino**.

zampino *n. m.* piccola zampa • *mettere lo zampino in qualcosa*, intromettersi in una situazione per cam-

biarla: *non capisco perché non vengano più, forse Maria ci ha messo lo zampino* *prov. tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino*, quando si rischia troppe volte, prima o poi va a finire male.

zampiròne *n. m.* spirale di una sostanza particolare che brucia lentamente e allontana le zanzare e altri insetti.

zampogna *n. f.* strumento a fiato usato in alcune regioni d'Italia; è formato da una sacca di pelle nella quale si innestano tre o quattro canne, la prima per immettere l'aria, le altre per creare la melodia: *a Natale si sentono suonare le zampogne per le strade* ✨ *cornamusà*.

zampognàro *n. m.* (f. **zampognàra**) chi suona la zampogna.

zampòne *n. m.* salume con grasso, carne e cotenne di maiale tritati, che viene insaccato nella spessa pelle della zampa; si mangia bollito: *zampone con lenticchie*.

zàna *n. f.* culla usata un tempo dai contadini; era formata da una cesta posata su due legni ricurvi, su cui poteva dondolare.

zàngola *n. f.* recipiente cilindrico di legno o metallo, usato in passato per fare il burro.

zàнна *n. f.* ciascuno dei due lunghi denti che sporgono dalla bocca di certi animali: *le zanne degli elefanti sono d'avorio*; *zanne di tricheco*, di cinghiale • in tono scherzoso si dice anche dei denti dell'uomo: *che zanne!* ✨ *azzannare*.

zannàta *n. f.* colpo di zanna o di dente aguzzo; il segno di tale colpo: *la zannata del cane era ancora visibile sul suo braccio*.

zanzàra *n. f.* insetto dalle lunghe zampe, frequente nei luoghi umidi; punge l'uomo e altri animali per succhiare il sangue • *zanzara tigre*, zanzara che trasmette all'uomo i virus di pericolose malattie | *dimin.* **zanzarina**; *accr.* **zanzaròne** ✨ *antizanzara*, *zampirone*.

zanzariòna *n. f.* velo a maglie molto fitte che si mette intorno al letto o alla finestra per proteggersi dalle zanzare.

zanzarifugo *agg. e n. m.* (pl. **zanzarifughi**) si dice di un prodotto che tiene lontane le zanzare: *spalmarsi sulla pelle uno zanzarifugo*.

zàppa *n. f.* attrezzo agricolo usato per lavorare la terra; è formato da una lamina di metallo per lo più di forma quadrata e fissata ad angolo a un lungo manico: *dissodare il terreno con la zappa* • *darsi la zappa sui piedi*, dire o fare qualcosa che va a proprio danno | *dimin.* **zappèta** ✨ *pala*, *piccone*, *tridente*, *vanga*.

zappare *v. trans.* lavorare la terra con la zappa: *zappare l'orto* ✨ *arare*, *dissodare*, *vangare*.

zappatèrra *n. m. e n. f. inv.* contadino; in genere si usa in senso spregiativo.

zappatòre *n. m.* (f. **zappatrice**) chi fa i lavori di zappatura nei campi, contadino.

zapping [pr. **zàpping**; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n. m. in-*

Italiano

compatto

Italiano compatto è un dizionario con definizioni chiare ed esempi semplici. Contiene le parole e i modi di dire più importanti della lingua italiana ed è aggiornato con i neologismi più significativi, come *biotestamento*, *bullizzare*, *drone*, *endorsement*.

L'opera aiuta a risolvere dubbi linguistici e ortografici, per esempio avverte che *accelerare* si scrive con una sola *l*, che si dice *aeroporto* e non *areoport* e ricorda quando usare *bel* e quando *bell'*. Segnala i femminili e i plurali più difficili, come *rocce* oppure *muri* e *mura*, e le coniugazioni dei verbi che spesso si sbagliano.

Sinonimi, contrari, termini correlati, peggiorativi, diminutivi e accrescitivi completano le voci e contribuiscono ad arricchire il lessico e a far emergere le connessioni tra le parole; per esempio *frugale* ha come sinonimo *misurato* e come contrario *smisurato*, *albergo* ha come diminutivo *alberghetto* ed è affine a *locanda* e *pensione*.

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

a cura di Anna Cattana,
Maria Teresa Nesci

- oltre 37 000 voci
- oltre 48 000 significati
- oltre 42 000 locuzioni ed esempi
- oltre 200 note d'uso e segnalazioni degli errori ortografici più comuni
- femminili, plurali difficili e nomi invariabili
- coniugazione dei principali verbi irregolari
- sinonimi, contrari, termini correlati, peggiorativi, diminutivi, accrescitivi
- pronuncia
- oltre 100 proverbi